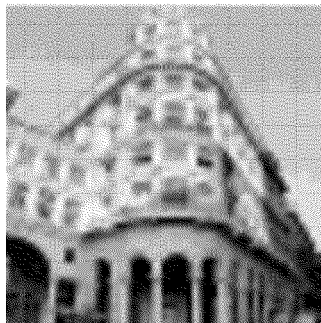


ditelo a Repubblica

PROTESTA A LEVANTE, DISINTERESSE COSTANTE. INVECE A PONENTE...



E' proprio vero che i giornali danno spazio a chi urla di più, indipendentemente da quello che sostiene. Ho la fortuna di abitare ad Albaro e mi rendo conto che, rispetto ad uno che vive a Prà o a Voltri, non ho diritto — almeno in teoria — di dire una parola. Ma poi mi guardo attorno e, palazzo dopo palazzo, ecco un cantiere nuovo ogni cento metri. Posteggi sotterranei che non servono a nessuno (se non a chi costruisce, visto quanto rendono), strade inventate per permettere nuove speculazioni edilizie, vere e proprie pa-

Effettivamente, nel corso degli ultimi cinque anni, sono almeno una decina i posteggi aperti ad Albaro: da quelli sotterranei davanti alle piscine alla doppia costruzione di via Giordano Bruno (proprio sotto casa dell'ex sindaco Pericu, ed è difficile pensare ad interessi privati, visto che i lavori lunghissimi avranno disturbato anche il suo sonno), dai quasi

cento box in via Giovanni Bovio alla nuova struttura sotto villa Cambiaso. Ma, rispetto alla Gronda, una differenza c'è: in via Giordano Bruno e davanti alle piscine, in via Giovanni Bovio e in via Francesco Pozzo non ci sono state grandi mobilitazioni. Non sarà perché i cantieri danno fastidio ma poi, alla fine, i box tolgono le macchine dalle strade? E' certamente vero: dieci interventi di

lazzate di box auto che — solo alcuni mesi dopo la loro costruzione — sono piene di cartelli "vendesi" e "affittasi". Ma allora, ed ecco la domanda che rivolgo al mio giornale, "protesta a levante, disinteresse costante. Protesta a ponente, spazio crescente". E, per favore, non rispondetemi che a ponente bloccano il traffico e noi di levante siamo persone gentili. Perché, altrimenti, significherebbe una cosa soltanto: per farsi ascoltare dai giornali bisogna darsi per strada. E io, questo, non lo capirei.

Franco Andreoli

queste dimensioni, in un solo quartiere, sono decisamente troppi. E i cartelli di "vendesi", che lei segnala, sono certamente il termometro di interventi esagerati. Delle due, l'una: o a ponente si protesta troppo o a levante si protesta troppo poco. Ma la colpa non è del giornale, che registra i fatti. Semmai, sono i fatti che non ci sono.

